

# La Bregaglia di Giacometti, Schmidt, Ritter e Varlin in mostra a Stampa



- Sabato 29 e domenica 30 agosto gli Amici del m.a.x. museo dove si sta svolgendo la mostra di grafica a lui dedicata, visiterà i luoghi di Alberto Giacometti a Coira, Stampa e Promontogno, pernottando nel medesimo hotel, a Maloja, che egli frequentava da ragazzino, come caddy boy sul campo da golf per guadagnare qualche franco. A Stampa il Museo Ciäsa Granda espone le opere di due artisti contemporanei che rendono omaggio al grande scultore grigionese; un'occasione anche per visitare la permanente, con opere dei Giacometti e del pittore Varlin che nel 1975 realizzò il celebre dipinto "Gente del mio villaggio" (**nell'immagine**).



# Cultura



A Stampa le opere di Ritter, Schmidt e Varlin sullo scultore esposto a Chiasso

## La Bregaglia di Giacometti

• (red) Per recarsi a visitare la Val Bregaglia, terra natia di Alberto Giacometti - la cui opera grafica è al centro della mostra allestita al m.a. x. museo di Chiasso - occorrono circa 3 ore d'autunno. Ne vale sicuramente la pena perché nella Ciäsa Granda, il museo vallerano situato a Stampa, è aperta fino al **19 ottobre** una mostra che riflette assai bene le peculiarità del paesaggio con il quale Giacometti ebbe un solido legame lungo tutta la sua vita movimentata. Rapporto che - si lamenta Chasper Pult nel catalogo dell'esposizione di Chiasso - non è quasi mai stato valorizzato a sufficienza dai curatori delle centinaia di mostre che in questi decenni si sono succedute nel mondo sull'opera di Giacometti.

A Stampa, nella permanente, sono raccolte alcune opere significative di Alberto e di altri artisti della stessa famiglia, cominciando dal padre Giovanni. Ma è la mostra temporanea, con due artisti di oggi, Bruno Ritter e Werner Schmidt, a dare della Bregaglia dei Giacometti, di questa valle di confine che porta al Maloja, un'immagine ancora più profonda e vera. Ritter, d'origine



**Un disegno di Alberto Giacometti esposto a Chiasso, "La mère de l'artiste dans la "stuva" à Stampa". Lo scultore, pur avendo vissuto a lungo a Parigi, era molto legato alla sua terra e a sua madre in particolare, Annetta Stampa, proveniente da una delle famiglie fondiarie della Bregaglia. Suo padre, Giovanni, era un pittore molto noto, orientato verso il postimpressionismo.**

**Il museo Cläsa Granda di Stampa è uno dei numerosi prestatori delle opere esposte nella mostra allestita al m.a.x museo, che rimarrà aperta fino al 10 gennaio 2021.**

sciuffusana, vive a Borgonovo, la frazione di Stampa in cui Giacometti nacque nel 1901 e dove si trova la sua tomba.

### Schmidt guarda a Giacometti

Schmidt, originario di Berlino, pittore, scultore e insegnante, strinse amicizia con Giacometti in gioventù, quando entrambi si trovavano a Parigi. Nel 1986, ricordando Giacometti, Schmidt realizzò "Bergell vis-à-vis", un portfolio di 30 litografie accompagnate da un testo dello scrittore John Berger, che ora sono riproposte nella Ciäsa Granda.

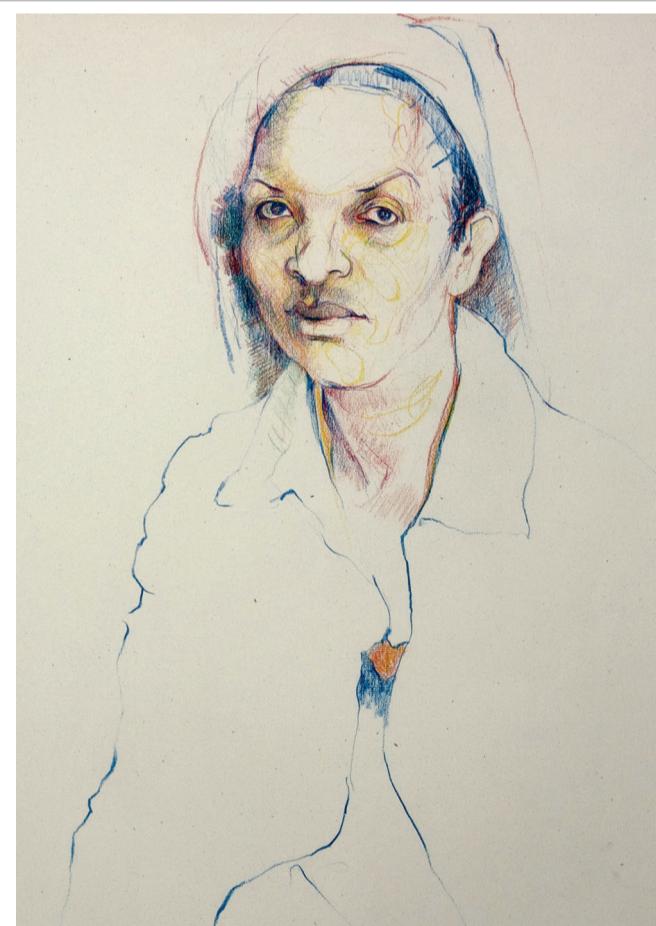
"La mia attività quotidiana - spiega Schmidt - è un esercizio di umiltà e stupore. È qui, nella Bregaglia, circondato da roccia incombente, che ebbe inizio l'opera di Giacometti, che a più riprese ha interpretato lo smarrimento esistenziale. Omaggiare oggi Giacometti, con questi miei lavori, significa anche cercare equilibrio soprattutto in un tempo in cui i rapporti dell'uomo con se stesso e con la natura sono estremi."

### Ritter e il Pizzo Cengalo

Il tema centrale in molti tra i delicati disegni di Bruno Ritter è la valle Bre-

gaglia, che segna il confine con l'Italia. Anche lui è un uomo di confine, perché il suo atelier si trova a Chiavenna. Profondamente legato al paesaggio - soprattutto a un enorme sasso vicino alla sua casa di Borgonovo - l'artista scopre il misticismo, la vita, le storie e vive il confronto continuo con scoscenamenti e crolli. Più di 130 opere su carta: acquerelli, guazzi e disegni, accanto a stampe e arti grafiche. Una mostra distribuita in quattro sale, che offre una visione unica del lavoro dell'artista. E fa vedere l'ampiezza delle sue competenze, molto solide soprattutto nel campo della grafica e del disegno, secondo il giudizio di coloro che amano questo genere artistico. Le sue opere grafiche - "all'inizio del mio lavoro c'era il disegno, i disegni per me sono come lettere scritte a mano" ha detto Ritter in un'intervista - sono barocche, piene di dramma, scavano e insieme mettono a nudo la sofferenza e l'emozione.

Ritter, nell'esposizione di Stampa, non ha mancato di trasferire sulla tela la frana del Pizzo Cengalo, caduta il 23 agosto 2017, alcuni chilometri più avanti verso il confine italiano, a Bondo, altro splendido villaggio della val Bregaglia.



La stima di Varlin, nella vicina Bondo, per Alberto Giacometti

## "Compravano subito le sue tele"



mirare insieme a altre due opere di questo artista, considerato fra i grandi pittori figurativi e ritrattisti della Svizzera del secolo scorso, al quale nel 1964 il giovane architetto ticinese Tita Carloni commissionò un dipinto in occasione dell'Expo nazionale di Losanna di quell'anno.

Varlin visse pochi anni della sua vita a Bondo, gli ultimi, e con Alberto Giacometti si incontrava di tanto in tanto, salendo a Stampa. Varlin, poco dopo la scomparsa dello scultore, nel 1970 scrisse: "si dovrebbero avere sempre attorno a sé venti tele vuote, allora non si sareb-

be tentati di ritoccare vecchi dipinti. Oppure bisognerebbe avere qualcuno che porta via i quadri dall'atelier, non appena ultimati; come succedeva con Alberto Giacometti. Bisognerebbe prendere esempio da lui: l'onestà del suo lavoro, della sua vita".

**Stampa, la mostra fino al 19 ottobre, aperti anche l'atelier e l'Info point**

• Il museo di Bregaglia Ciäsa Granda, a Stampa, è aperto fino al 31 agosto dalle 11 alle 17. Poi, fino alla chiusura, il 19 ottobre, solo dalle 14 alle 17. Il martedì è il giorno di chiusura. Oltre alle mostre menzionate, la Ciäsa Granda è la sede del Museo etnografico della valle. A pochi metri di distanza è situato un Infopoint, "Die Bergeller - I Bargaiott" (I Bregagliotti) senza personale, a entrata libera, aperto tutti i giorni dalle 8 alle 20. Inaugurato lo scorso anno, si possono vedere, fra i vari materiali, brevi filmati di personaggi attivi in vari settori. A poca distanza si trova anche l'Atelier Giacometti, gestito dal museo, un ampio locale con tracce del lavoro artistico di Alberto Giacometti e di suo padre Giovanni. Le visite all'atelier sono su prenotazione, con obbligo di annuncio entro le 17 del giorno precedente (massimo 10 persone). È aperto alla domenica fino al 19 ottobre. Per info e prenotazioni: info@ciaesagranda.ch, 081 822 17 16.

Nelle immagini in alto, da sinistra una litografia di Werner Schmidt, omaggio alla montagna della Bregaglia e a Alberto Giacometti. Al centro l'imbocco della Val Bondasca, a Bondo: sullo sfondo il Pizzo Cengalo, da cui si staccò tre anni fa un gran pezzo che precipitò nel fiume, causando gravi danni e la morte di 8 escursionisti, oggi ricordati nel piccolo cimitero con una lapide e le fotografie. A destra un ritratto di Bruno Ritter, esposto in questi mesi a Stampa.